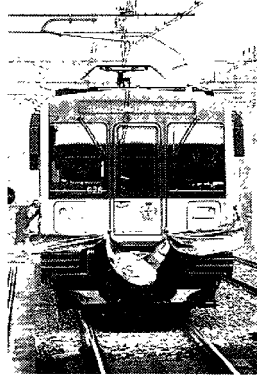


La denuncia delle imprese che hanno costruito il prolungamento della linea verde

Un «buco» di 5 milioni per il metrò di Assago

I soldi sono in cassaforte, il Comune di Assago e la Provincia di Milano hanno accantonato le risorse per il metrò, ma i vincoli del patto di stabilità impediscono alle amministrazioni di saldare i conti con le imprese che l'hanno realizzata. C'è un «buco» di oltre 5 milioni di euro nel bilancio della linea Famagosta-Assago, tratta periferica della «verde» inaugurata il 20 febbraio scorso. Quasi nove mesi di trattative non sono bastati a far quadrare i conti della M2. Oriana Fortini è l'ad del general contractor Am, e dice: «Non ci è stato corrisposto neppure l'importo



Il prolungamento M2
La linea da Famagosta ad Assago è aperta da 9 mesi

contrattuale di base». Sono meno di 5 chilometri di binari. Costo complessivo dell'opera: 88,5 milioni di euro (18 in più rispetto al preventivo iniziale). Mm è la società che ha coordinato il progetto e governato gli appalti. È Mm che incassa e gira i finanziamenti pubblici alle aziende. Questo è il resoconto: Palazzo Marino ha versato la sua quota, la Regione ha fatto la sua parte, gli altri ancora no, aspettano. Assago ha un debito di 2,844 milioni di euro: «Non possiamo onorarlo se vogliamo rispettare i limiti del patto — ammette il sindaco pdl Graziano Musella —. Aspetteremo il 2012». La Provincia ha lo stesso problema: non può pagare i suoi 2,314 milioni di euro senza incorrere nelle «sanzioni» del governo. Ecco perché si lavora a un piano B. Le due amministrazioni stanno cercando di inserire il tratto M2 Famagosta-Assago nell'elenco delle opere complementari Expo e di allentare così le restrizioni del patto, anche se il metrò è stato progettato nel 1999, praticamente un secolo fa.

Armando Stella
astella@corriere.it

